

Aifi Pubblicato un «quaderno bianco»

«Temporary manager», risorsa per gestire le crisi

Aifi, l'associazione italiana del private equity e venture capital, punta a diffondere tra i suoi associati la cultura sulle tematiche del *turnaround* e per questo ha deciso di dedicare il suo nuovo quaderno bianco alla figura del *chief restructuring officer*. Anche perché sino ad oggi il private equity ha investito molto poco nel nostro paese in progetti di risanamento e di ristrutturazione delle aziende in crisi.

Scritto a quattro mani da Vittoria Perazzo, in forze all'ufficio tax legal e affari istituzionali di Aifi, e da Roberto Chiodelli, fondatore di Special Situations, società di consulenza specializzata, il libro «La gestione straordinaria delle crisi di impresa» si pone l'obiettivo di mettere in luce gli effetti positivi sia per le aziende sia per i fondi nella scelta del ricorso al manager specializzato, una figura di recente introduzione nel mercato italiano.

«Il quaderno descrive le caratteristiche del *temporary manager* e del suo team, identificando le principali funzioni e attività in cui tali attori sono coinvolti nell'ambito della gestione straordinaria della crisi d'impresa — commenta Roberto Chiodelli —. Fare chiarezza su questi aspetti risulta fondamentale nella situazione odierna. In Italia infatti la figura e, conseguentemente, il ricorso al *temporary manager* si sta affermando in modo lento e silenzioso, quasi

fosse una sorta di esperienza sommersa, nonostante il mercato richieda sempre di più risposte veloci, flessibili ed efficaci da parte delle aziende in difficoltà».

L'ostacolo ad un maggiore ricorso ai manager temporanei della gestione straordinaria della crisi è, dunque, rappresentato dalla scarsa conoscenza della figura che, «se opportunamente valorizzata — ragiona Vittoria Perazzo, — può ricoprire un ruolo essenziale per un esito



Aifi
Anna Gervasoni

efficace e proficuo del piano di ristrutturazione. I fondi del private equity, nella maggior parte dei casi non hanno però il mandato dei propri sottoscrittori per realizzare questa tipologia di investimenti — continua Perazzo —. Inoltre, mancano spesso le competenze manageriali per fronteggiare le asimmetrie informative che caratterizzano la situazione di crisi, che possono invece essere fornite dal *temporary manager*».

L.TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

